

augurare al valente ed operoso istoriografo energia e vita nestorea (1).

Difatti il Sanuto, storico esatto in generale anche nella relazione delle più minute circostanze, e quindi degnissimo di credenza, registra che nel 1174-1172 si trasportarono le dette colonne, sotto il doge Vitale Michel II (2). E quanto alla prova, ritenuta fin oggi attendibile, che alludendosi a quel trasporto, si nominasse la casa del doge Domenico Michiel *dalle Colonne*, rimane questa distrutta dalla testimonianza del conte Leopardo Martinengo, vivente proprietario del palazzo Michiel, che non già da quelle della Piazzetta sia da ripetersi il predicato, ma dalle lunghe colonne del palazzo stesso, poichè avanti che i Michiel ne divenissero proprietari, e fin da quando era il palazzo abitato da una delle molte famiglie Zen, chiamavasi Zen dalle colonne. È corso dunque un errore di nome, per parte di alcuni autori posteriori, nell'attribuirsi quel trasporto al doge Domenico Michiel, quando si dee ammettere 39 anni dopo, e quando il doge Domenico Michiel avea già nel suo scudo alcune monete, allusive all'aver conati denari di cuoio, nelle strette della guerra, per le conquiste gloriose nel Levante e nella Soria; e fallano quindi su tal principio Antonio Giustiniani (3), Giustina Michiel (4) e il Quadri (5) ed altri contemporanei. Sopra una

(1) Veggasi anche come sieno purgate di ogni ombra perfino di favola tutte le tradizioni, che alterarono il fatto della venuta di Alessandro III a Venezia, e del suo incontro col Barbarossa, e come sia provato falso ad evidenza, ciò, che si spaccia sulla guerra di Ottone, sulle dormizioni del papa, sull'occulta sua fuga sullo sposalizio del mare, Cicogna *Illust. S. Vitale S. Giorgio* fasc. 16, dove merita di esser letta e ponderata la preziosa scrittura del nostro bravo concittadino Angelo nobile Zon.

(2) 501-58.

(3) *Utilità dello studio delle cose veneziane* p. 89.

(4) T. II, p. 131 delle Feste.

(5) *Otto giorni a Venezia*.